

La Scuola di Comonte compie 30 anni

di suor Delia Nozza Bielli



Trent'anni fa, nell'anno scolastico 1994-1995 a Comonte di Seriate nasceva la scuola cattolica paritaria "Sacra Famiglia".

Ufficialmente, Scuola, nascesti trenta anni fa, ma eri già presente e operante nella mente e nel cuore di chi, prima di noi, abitava in questo luogo: Paola Elisabetta Cerioli. Ella si accorse, vivendo nell'ambiente rurale dove la Provvidenza l'aveva collocata, che la gente e in particolare le ragazze, necessitavano di una preparazione di base perché completamente sprovviste delle essenziali nozioni scolastiche e volle fossero accolte nella sua casa e accompagnate nei primi passi di un'istruzione ancora

poco definita dallo Stato dell'epoca. La sua intuizione si realizzava accanto all'altro grande desiderio: l'accoglienza e l'assistenza di bambine e ragazze orfane della campagna. Il suo cuore di madre oltrepassava il portone del suo palazzo e la portava a istituire una scuola per le ragazze "esterne" che avevano la necessità di acquisire i primi rudimenti del leggere, scrivere e far di conto, con insegnamenti neanche troppo sofisticati, perché il loro futuro prevedeva l'assunzione del ruolo di buone madri in una famiglia tipicamente contadina.

Ma facciamo un salto indietro nel tempo per comprendere come si è giunti all'apertura dell'Istituto scolastico paritario "Sacra Famiglia". Siamo nei primi anni novanta. La scuola

media statale di Seriate ha una sede succursale nei locali presi in affitto dall'Istituto delle suore a Comonte. Gran parte delle ragazze, che sono la maggioranza degli alunni, terminate le lezioni continuano all'interno dell'Istituto le loro attività pomeridiane (in semiconvitto) e altre, provenienti da paesi limitrofi e per scelta delle famiglie, risiedono in casa per tutta la settimana (in convitto). La direzione della scuola statale ventila la necessità di chiudere la sezione di Comonte per carenza di alunni residenti a Seriate. Tale decisione mette in crisi anche l'offerta formativa dell'Istituto riguardo l'assistenza pomeridiana e convittuale. Il Consiglio generale prende quindi la decisione di dare inizio alla Scuola paritaria, con lo sviluppo di un Polo Scolastico dedicato soprattutto alla fascia dai 3 ai 14 anni, grazie particolarmente all'opera instancabile di madre Ubaldina e madre Mariagiulia che con tenacia hanno promosso e consolidato la nuova scuola. Nel contesto territoriale di Seriate il nuovo polo scolastico in quel tempo viene percepito come una minaccia per le altre scuole statali, per cui gli ostacoli furono particolarmente insidiosi. La fiducia in S. Giuseppe, trasmessaci dalla nostra Fondatrice, non delude le attese delle Sorelle e la scuola accoglie i primi alunni iscritti nel settembre del 1994.

Cara Scuola, hai antiche e profonde radici, come le radici di un albero nato da un piccolo seme, simile a quello della suggestiva immagine del Vangelo, che, da minuscolo grumo di

cellule, diventa un gigantesco rifugio per gli uccelli del cielo. Hai accolto generazioni di ragazzi e ragazze, cresciuti come figli respirando uno stile di famiglia, a contatto con tante religiose che man mano sono andate diminuendo per lasciare il posto agli insegnanti ed educatori laici. La passione educativa, vissuta come una vocazione, non si è però affievolita. L'amore per i piccoli, soprattutto per chi fa più fatica, rimane sempre per noi una priorità ed oggi lo sguardo è attento e sensibile non solo ai minori, ma anche alle loro famiglie.

Educare oggi è per alcuni versi più impegnativo e complesso che ai tempi di santa Cerioli. Gli innumerevoli stimoli rischiano di portare alla dispersione, alla spersonalizzazione, all'impoverimento delle relazioni, se non sono organizzate e gestite in modo equilibrato. L'educazione a vivere relazioni sane è uno degli obiettivi che vogliamo perseguire. Essere accanto ai bambini/ragazzi e alle loro famiglie ci consente di fornire un'istruzione qualificata ed eccellente, ma soprattutto ci offre la possibilità di scoprire con loro il senso umano e cristiano della vita, che si concretizza in una formazione della persona nelle sue diverse dimensioni: umana, intellettuale, relazionale, religiosa. Abbiamo tra le mani dei "talenti" non solo da



custodire ma da far fruttificare, cioè le menti e i cuori dei nostri ragazzi, affinché giungano alla consapevolezza che per essere felici non basta apprendere nozioni ma occorre imparare a spendere la vita per gli altri, con generosità e amore, in un mondo che sta loro dicendo l'esatto contrario.

Essere accanto alle famiglie nell'impegno affascinante del vivere e dell'educare fa parte della nostra missione. A volte la "scuola" diventa per alcuni dei nostri alunni una "seconda casa", i compagni e i docenti diventano una "seconda famiglia". Ragazzi e ragazze che sui nostri banchi imparano a sognare il loro futuro e iniziano, qui e ora, a impostare le basi di ciò che faranno, ma soprattutto di chi vorranno diventare. Tanti di questi alunni, divenuti papà e mamme, ritornano per iscrivere i propri figli in quanto desiderano offrire un percorso formativo da loro stessi sperimentato e apprezzato. Quando tornano, scorgiamo nei loro volti la gioia dei ricordi che riaffiorano, la nostalgia per le tante persone che hanno contribuito, come comunità educante, alla loro crescita in un contesto familiare e umanizzante. Per questo auguriamo lunga vita a tutti coloro che abbiamo accolto e accompagnato nella nostra cara Scuola, e per tutti quelli che ancora verranno.



Il complesso del centro educativo di Comonte, con la casa generalizia delle Suore.